Egr. Prof. De Sanctis,

Ho cercato di rintracciare qualche ragione, qualche motivo che avesse potuto dar luogo alla cosa spiacevole della quale mi parlò Lunedì a proposito della seduta del Consiglio della Facoltà Ed. e del mio suffidio di Storia. Ma effettivamente nulla esiste: quella che Lei chiama "bomba" - fu tutta fabbricata in famiglia! Nessuno (intenda bene! nessuno) al Ministero ha detto che io avessi avuto compensi in qualche rapporto col

mio corso d'Antropologia all'Università. Questo stesso impiegato (Bonvecore) indicato come colui che apprese e comunicò in via privata la notizia del suddetto in rapporto al corso della S. Pedagogia - ha dichiarato innanzi a testimoni d'aver mai detto nè in via confidenziale nè ufficiale - e d'aver potuto mai dire una cosa così assurda e impossibile - che cioè io avessi mentito compendi in quel fondo. La persona in parola avrà la addirittura protestato - dicendo che avrebbe a vergognarsi come tecnico e come impiegato d'aver potuto anche solo dire

ma supporre una cosa simile: per la ragione che le Direzioni della scuola Pedagogica sul mio conto sono tutte compiute in aria, che hanno il loro significato d'una contrattura - e non avrebbero potuto dar mio luogo a nessun supplizio o altra forma di compenso.

Ma cosa strana che era presente a queste proteste la Direzione: «della scuola Pedagogica prendano in giro la Maestà Loro». (Che cosa vuole questa "mancanza Debito presentario ?...")

La cosa non vuole commento!...

Le contrattura ufficiale - la ritiro. Niuno offendere <u>queste</u> e portate in <u>Consiglio dei professori</u> non superiori al commento.

Si potrebbe forse comunicare
la fragile stima e fiducia dei
nostri amici, ma me ne dispenso.

Mi creda, Professore,

Devmo

M.t Manzoni